



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

- VISTO L'art. 25 del codice civile che disciplina il controllo sull'amministrazione delle Fondazioni;
- CONSIDERATO che la Fondazione Valore Italia è stata iscritta nel registro delle persone giuridiche in data 09.11.2005 con numero di registro n. 386/05;
- VISTA l'approvazione dello Statuto della Fondazione di cui all'atto pubblico del 30.09.2005, rep. 30063, racc. 9711 a rogito del notaio Antonio Martella;
- VISTO l'art. 12 del decreto legge n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, il quale ai commi 59, 60, 61 prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2014 la Fondazione Valore Italia, di cui all'articolo 33 del decreto legge 30 dicembre 2005, n. 273, convertito in legge 23 febbraio 2006, n. 51, è soppressa e i relativi organi, oggetto di scioglimento ai sensi dell'articolo 25 del codice civile, decadono, fatti salvi gli adempimenti di cui al comma 62;
- RILEVATO che in data 19.04.2012 e in data 05.11.2012 il Ministero dello Sviluppo Economico ha adottato due decreti con cui ha rispettivamente decretato lo scioglimento degli organi della Fondazione e ha nominato un commissario straordinario, dapprima nella persona del dott. Carlo Malinconico Castriota Scanderbeg e successivamente nella persona del dott. Alberto Versace;
- VISTO il ricorso n. 04629/2012 presentato dal rappresentante legale *pro tempore* della Fondazione, dott. Massimo Arlechino, presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio-Roma avverso tali atti;
- VISTA la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, Roma, Sezione III-ter, n. 05462 depositata in data 30.05.2013, con cui è stato accolto il ricorso del citato dott. Arlechino, dichiarando nulli i decreti di scioglimento degli organi della Fondazione e di nomina del Commissario straordinario a firma del Ministro dello Sviluppo Economico;
- OSSERVATO in particolare che detta sentenza, riconoscendo alla Fondazione Valore Italia natura di fondazione di diritto privato, ha individuato nel Prefetto l'organo competente allo scioglimento degli organi della Fondazione nonché alla nomina del Commissario straordinario della medesima; la predetta sentenza ha, inoltre, evidenziato che, stante il disposto dell'art. 59 decreto legge 95/2012, la Fondazione doveva considerarsi soppressa per legge – e i relativi organi decaduti – a partire dal 1° gennaio 2014, e non già dall'anno 2012;
- VISTO il conseguente decreto del Prefetto di Roma – Ufficio Territoriale del Governo, n. 0010468 del 16.01.2014, con cui è stato nominato il Commissario liquidatore della Fondazione Valore Italia in persona del dott. Romeo Brunetti, con l'incarico di svolgere le funzioni previste dall'art. 12 del decreto legge n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012 nonché quelle previste dal codice civile;
- VISTA la sentenza del Consiglio di Stato del 28.04.2016 n. 3387, resa su appello del Ministero dello Sviluppo Economico avverso la richiamata sentenza del TAR Lazio, che aveva riconosciuto alla Fondazione Valore Italia natura di Fondazione privata;
- RILEVATO che detta sentenza del Consiglio di Stato ha accolto l'appello del Ministero, riconoscendo la natura sostanzialmente pubblicistica della Fondazione, attesa la



- natura pubblica della medesima successivamente alla sua istituzione e considerati, altresì, la strumentalità dell'ente rispetto al Ministero, il controllo pubblico sulla medesima, il finanziamento pubblico, nonché il perseguimento di finalità di pubblico interesse;
- RILEVATO altresì che la sentenza sopracitata *expressis verbis* riconosce al Ministero dello Sviluppo Economico il potere di nomina del Commissario liquidatore, come conseguenza della natura pubblicistica della Fondazione Valore Italia;
- VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 14.02.2014, UDG-Prot. n. 003910 del 18.02.2014, con cui è stato stabilito in favore del Commissario liquidatore dott. Romeo Brunetti il compenso di € 50.000,00 lordi annui, comprensivi di ogni altro beneficio e indennità;
- CONSIDERATO che, secondo quanto disposto dall'art. 12 comma 60 del decreto legge 95/2012 la liquidazione doveva essere conclusa entro il termine del 30.06.2014 e che, pur considerato il parere reso dall'Avvocatura generale dello Stato, in data 18.03.2015, con cui veniva riconosciuta la natura ordinatoria del predetto termine, alla data odierna, la liquidazione della Fondazione Valore Italia non è ancora giunta al termine, né risultano adottati dal Commissario liquidatore fondati motivi per giustificare una così inopinata dilazione dei tempi di definizione della procedura;
- CONSIDERATE le risultanze dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti Cooperativi e sulle Società sulla gestione commissariale e compendiate nelle note che integralmente si richiamano, in quanto formalmente portate a conoscenza del Commissario liquidatore con prot. Mise nn. 0135107 del 22.04.2022; 0164508 del 10.05.2022; 0174064 del 19.05.2022; 0178203 del 24.05.2022;
- VISTA la nota prot. n. 0054306 del 24.02.2023, con cui la competente Divisione ministeriale ha richiesto all'Avvocatura generale dello Stato un parere sulla corretta procedura da seguire per la nomina di un nuovo Commissario;
- VISTA la nota dell'Avvocatura generale dello Stato prot. n. 214899 del 23.03.2023, con cui l'Amministrazione è stata invitata a comunicare alla Prefettura di Roma la sentenza n. 3387/2016 del Consiglio di Stato, auspicando *“che l'Autorità Prefettizia, notiziata della sopravvenuta sentenza del Consiglio di Stato, ed in continuità con i precedente raccordi istituzionali, provvederà ad intraprendere le iniziative ritenute più idonee per far cessare gli effetti del decreto di nomina, il cui contenuto è in contrasto con il dictum del Giudice Amministrativo di secondo grado”*;
- VISTA la nota prot. n. 0087719 del 28.03.2023 con cui l'Amministrazione ha comunicato alla Prefettura di Roma il citato parere dell'Avvocatura generale dello Stato;
- VISTO il decreto del Prefetto di Roma, Ufficio Territoriale del Governo, trasmesso con nota prot. n. 0185336 del 12.05.2023, con cui il medesimo, dopo aver preso atto della sentenza del Consiglio di Stato n. 3387 del 28 aprile 2016, che riconosce la natura pubblicistica alla Fondazione Valore Italia e la conseguente legittimità del potere di nomina del Commissario liquidatore in capo a questo Ministero, dichiara cessati gli effetti del decreto del Prefetto di Roma prot. n. 0010468 del 16 gennaio 2014;
- VISTA la comunicazione della Prefettura di Roma, trasmessa con nota prot. n. 0191437 del 17.05.2023, con cui la stessa ha comunicato che in data 16.05.2023, la Fondazione *de qua* è stata cancellata dal Registro delle persone giuridiche della Prefettura, visti gli artt. 14 e seguenti del codice civile e le relative disposizioni di attuazione e il D.P.R. n. 361 del 10.02.2000;



RITENUTO necessario, alla stregua di quanto sin qui osservato, procedere con la nomina del Commissario liquidatore, stante la competenza in proposito spettante al Ministro delle Imprese e del Made in Italy

PRENDE ATTO

della declaratoria del Prefetto di Roma circa la cessazione degli effetti del decreto prot. n. 0010468 del 16.01.2014 a firma del medesimo

NOMINA

1. La dott.ssa Giuseppina Gasparri Commissario liquidatore della Fondazione Valore Italia in liquidazione, nata a Roma (RM) il 17.04.1958, c.f. GSPGPP58D57H501A in sostituzione del dott. Romeo Brunetti, nato a Roma, il 29.07.1952, codice fiscale BRNRMO52L29H501S, con il compito di portare a termine la liquidazione della Fondazione, previa definizione anche transattiva di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi. Il Commissario liquidatore opererà tenendo conto delle eventuali indicazioni a tal fine impartite dal Ministero vigilante e, in particolare, dalla Direzione generale per la vigilanza sugli Enti Cooperativi e sulle Società.

2. Fermo restando il rimborso delle spese sostenute per viaggi e missioni in conformità alle vigenti disposizioni per lo svolgimento di tutte le funzioni derivanti dal presente decreto, al Commissario liquidatore è attribuito, a carico dell'attivo, un compenso pari ad € 20.000 per la chiusura della liquidazione in oggetto, per l'intera durata della medesima, comprensivo di ogni altro beneficio ed indennità.

La procedura liquidatoria dovrà concludersi non oltre il termine di due anni decorrenti dalla data di conferimento del presente incarico.

Tale compenso è subordinato all'effettiva sussistenza di un capiente residuo attivo della procedura di liquidazione, in caso contrario è ridotto in misura corrispondente.

3. Il dott. Romeo Brunetti cessa con effetto immediato dalle funzioni di Commissario Liquidatore della Fondazione Valoria Italia in liquidazione.

Il presente decreto sarà inviato agli organi di controllo per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

IL MINISTRO